



ITALIANO

IL PISOLINO

-Ebbene, preparateci il pranzo!, disse Giovanni.

Presto si trovarono davanti ad un vero ben di Dio che riempiva piatti e supiere.

-Io non mangio più a questo modo! Così mangiano gli animali! Ma, per oggi, voglio tornare ai vecchi tempi! E infatti tutta la roba che fu versata dalle tre sorelle nel suo piatto gli sparì dentro.

-Non so se mi sento male o bene!, disse alla fine, dopo essersi alzato da tavola. Una pienezza calda e rumorosa gli bolliva nelle vene, gli assordava le orecchie.

-Ricordate, soggiunse Giovanni, ridendo, quando, alla fine del pranzo, andavo sempre a coricarmi? Ora non sento più questo bisogno!

-Il tuo letto è sempre lì, disse Lucia.

-Non lo abbiamo toccato; aggiunse Rosa.

-Se vuoi riposare, non hai che da andare nella tua camera !

Giovanni scoppiò a ridere, guardando Ninetta che si mordeva l'unghia dell'indice.

-Quasi quasi, mi piacerebbe provare come ci sto! Un solo minuto! Il tempo di entrare sotto le coperte, e uscirne! Lasciami soddisfare questo capriccio! ...

Giovanni si spogliò lentamente, e alzate le coperte s'introdusse sotto il piccolo e morbido archetto di lenzuola...

-Uuuuu, com'è freddo!, disse raggomitolandosi tutto, fino a prendersi i piedi con le mani.

Poi, dopo qualche attimo, il corpo gli si riscaldò, e fin dai calcagni gli salì un'onda calda e rassicurante.

Essendo stato alzato per tante ore, avendo camminato per così dire un'intera giornata, Giovanni sentiva ormai una sonnolenza quieta e riposante invadergli tutto il corpo.

Senza accorgersene, senza averne avuta coscienza, si era addormentato.